



Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research

Verso una università responsabile: la valutazione della terza missione

Convegno Università di Verona

4 marzo 2015

Andrea Bonaccorsi

Consiglio Direttivo ANVUR

andrea.bonaccorsi@anvur.org

Verso una università responsabile

- La terza missione emerge come concetto distinto negli anni '80
 - Massificazione della istruzione superiore (Trow, 1973) e aumento della domanda sociale nei confronti delle università
 - Scientificazione della tecnologia e collaborazioni università-impresa
 - Imprenditorialità accademica
 - Proprietà intellettuale (Bayh Dole Act negli USA e legislazione successiva in Europa)
 - Aumento del ruolo della scienza nella società (*science in society*)
 - Ruolo delle università per lo sviluppo locale
 - *Responsiveness*
- Contesto di riduzione dei finanziamenti pubblici- la terza missione *non* è la soluzione
- In realtà si può affermare che una missione di cittadinanza, o di impatto sulla società, ha contrassegnato la evoluzione storica delle università fin dal loro nascere
- La sfida della istituzionalizzazione: *no mission without evaluation.*

Inquadramento Normativo

- Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, *“decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*, definendo all'Allegato E gli *Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione*, ha inserito la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel Rapporto di valutazione periodica da trasmettere al MIUR entro il 31 luglio di ogni anno.
- Infatti l'Allegato E del Decreto n. 47 sopra citato elenca tra gli Indicatori e parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione i seguenti, con il relativo numero di ordine:
 - (4) Attività di divulgazione scientifica e culturale
 - (9) Numero medio di brevetti per docente negli ultimi dieci anni
 - (10) Rapporto fatturato conto terzi e progetti di ricerca vinti in bandi competitivi/ numero di docenti negli ultimi dieci anni
 - (11) Numero di spinoff degli ultimi dieci anni
 - (12) Numero di attività extra moenia collegate all'attività di ricerca (es. organizzazione di attività culturali e formative, gestione di musei e siti archeologici, organizzazione di convegni...)

Esperienza della VQR

- **L'indicatore conto terzi (ITMS1, peso 0.2)**, misurato sommando gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna acquisiti nel settennio 2004-2010
- **L'indicatore brevetti (ITMS2, peso 0.2)**, misurato dal numero di brevetti concessi nel settennio 2004-2010 di titolarità/contitolarità della struttura
- **L'indicatore spin-off (ITMS3, peso 0.1)**, misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura ai sensi dei rispettivi regolamenti interni nel settennio 2004-2010
- **L'indicatore incubatori (ITMS4, peso 0.1)**, misurato dalla presenza o meno di incubatori di imprese partecipati dalla struttura
- **L'indicatore consorzi (ITMS5, peso 0.1)**, misurato dal numero di consorzi e associazioni partecipati dalla struttura che abbiano tra le loro finalità il trasferimento tecnologico.
- **L'indicatore siti archeologici (ITMS6, peso 0.1)**, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura nel settennio)
- **L'indicatori poli museali (ITMS7, peso 0.1)**, misurato dalla presenza o meno di poli museali gestiti dalla struttura
- **L'indicatore altre attività di terza missione (ITM8, peso 0.1)**, misurato in base all'elenco di altre attività fornito dalle strutture.

Definizione di terza missione

(1) valorizzazione della ricerca

Per valorizzazione della ricerca si intende l'insieme delle attività attraverso le quali la conoscenza originale prodotta dalle università con la ricerca scientifica viene attivamente trasformata in conoscenza produttiva, suscettibile di applicazioni economiche e commerciali.

La valorizzazione della ricerca si svolge infatti attraverso molteplici processi, ciascuno dei quali segue logiche operative proprie e richiede interventi specifici:

- Gestione della proprietà intellettuale
- Imprenditorialità accademica (imprese spinoff)
- Attività conto terzi
- Collaborazione con intermediari territoriali

Definizione di terza missione

(2) produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e culturale

Capacità degli atenei e dei dipartimenti di mettere a disposizione della società, nelle sue varie articolazioni, i risultati della propria ricerca e specifiche attività di servizio. A differenza della valorizzazione economica della ricerca, la quale prevede per sua natura anche forme di appropriazione necessarie all'innesco di processi di innovazione da parte delle imprese, queste attività producono prevalentemente beni pubblici.

Le aree coperte in sede di prima applicazione sono le seguenti:

- Produzione e gestione di beni culturali
- Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica
- Formazione continua
- Public engagement

Principi generali della valutazione

Le missioni di didattica e ricerca appartengono alla responsabilità individuali dei docenti e ne definiscono lo stato giuridico

- principio della libertà di insegnamento
- principio della libertà di ricerca

I docenti che non svolgono attività di ricerca o didattica sono correttamente definibili come «non attivi».

La terza missione è una responsabilità istituzionale che va valutata a livello di strutture (atenei e dipartimenti):

- varietà di forme e di modi di ingaggio, spesso non standardizzati
- livelli diversi di coinvolgimento (da attività individuali e volontarie ad attività istituzionali)
- diversità di strategie in funzione del rapporto con la società, l'economia e il territorio

Dimensioni della valutazione

- *Strategia*: chiarezza negli obiettivi, orizzonte temporale adeguato, analisi realistica dei propri punti di forza e debolezza, fissazione di obiettivi intermedi e indicatori
- *Risorse e processi*: messa in campo di strutture organizzative adeguate e di personale qualificato a livello di ateneo; collaborazione attiva del personale ricercatore; procedure di livello professionale
- *Risultati*:
 - impatto della valorizzazione in termini di risorse economiche acquisite direttamente (contratti conto terzi, cessione di brevetti, licenze), o acquisite dai soggetti generati dalla ricerca (occupazione, fatturato, valore aggiunto delle imprese spinoff e loro processi di exit), o generate indirettamente a vantaggio del sistema economico
 - impatto della produzione di beni pubblici sociali, culturali ed educativi in termini di ampiezza e profondità della interazione diretta con la società.

Metodologia di valutazione

- Raccolta di dati tramite il sistema Cineca attivo per la SUA RD- in linea da lunedì 2 marzo 2015
- Help desk attivo con pubblicazione di FAQ
- Sistema di indicatori
- Normalizzazione per il numero di soggetti attivi nei dipartimenti secondo la SUA RD (personale strutturato, assegnisti di ricerca e dottorandi)
- Considerazione di fattori di contesto territoriale
- Valutazione attraverso **peer review informata**
- Call di esperti (scadenza 30 marzo 2015) e nomina di un panel per la valutazione congiunta di università ed enti pubblici di ricerca

Call di Esperti

Procedura per le candidature all'inserimento nell'Albo degli Esperti di Valutazione della Terza missione dell'ANVUR

IL DIRETTORE

VISTO il Decreto Legge del 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286 recante “Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria”, con il quale all’art. 2, commi da 138 a 142, è stata costituita l’Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e definite le attribuzioni, le modalità e procedure di attivazione e funzionamento;

(...)

Gestione della proprietà intellettuale

Capacità inventiva

Per capacità inventiva si intende la capacità dei soggetti affiliati all'ateneo nelle discipline scientifico-tecnologiche (aree CUN 1-9) di generare invenzioni. Sebbene il concetto di invenzione sia più ampio di quello di brevetto (una invenzione potrebbe non essere brevettata in modo intenzionale, ad esempio per mantenere riservatezza), la pubblicazione di brevetti è una prima approssimazione della capacità inventiva.

Capacità di gestione della proprietà intellettuale

Si intende la capacità degli organi di governo dell'ateneo di valorizzare opportunamente le invenzioni prodotte dai propri ricercatori attraverso la protezione della proprietà intellettuale.

Gestione della proprietà intellettuale/2

Non costituisce obiettivo in sé l'aumento del numero dei brevetti di titolarità dell'ateneo.

Infatti, da un lato l'assunzione della titolarità comporta dei costi di gestione (analisi di priorità, spese legali, deposito, rinnovo, eventuali spese per il contenzioso) che vanno accuratamente confrontati con i benefici. Dall'altro lato il deposito di un brevetto non assicura di per sé la sua utilizzazione né la sua successiva valorizzazione tecnologica ed economica. L'indicatore sui brevetti di titolarità (proprietà) dell'ateneo va quindi interpretato alla luce degli altri indicatori.

Valorizzazione economica del portafoglio della proprietà intellettuale

Si intende la capacità dell'ateneo di scegliere in modo oculato le invenzioni da valorizzare tramite brevetti di proprietà e di valorizzare in modo adeguato i brevetti di proprietà tramite cessione degli stessi, concessione in licenza (esclusiva e non) e/o costituzione di società spinoff.

Tra le entrate vengono considerati tutti i pagamenti (royalty, lump sum etc.), al netto della copertura delle spese brevettuali.

Imprese spinoff

Impatto occupazionale

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare opportunità di lavoro qualificato per i propri soci e per i collaboratori

Impatto economico

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare volumi di fatturato e di valore aggiunto tali da garantire la sostenibilità economico-finanziaria a medio termine

Uscita dal capitale attraverso operazioni di acquisizione o di quotazione in borsa

Indica la capacità delle imprese spinoff di generare valore economico tale da attrarre l'attenzione di investitori industriali o finanziari, i quali rilevino quote del capitale o acquisiscano il controllo, o tale da condurre ad una quotazione sul mercato finanziario. Si considera anche il caso di acquisizione di quote di capitale e non solo la acquisizione dell'intero capitale.

Imprese spinoff/2

Demografia delle imprese spinoff

Lo stock delle spinoff 2011-2013 viene classificato sulla base dei dati Infocamere, confrontando la situazione a inizio e fine periodo, nelle seguenti categorie:

- Status invariato
- Imprese cessate e/o inattive
- Imprese acquisite da altro soggetto economico
- Imprese che nel periodo hanno avuto cambiamenti nella composizione del capitale sociale per acquisizione parziale

La valutazione assegnerà un valore positivo al peso delle categorie (c) e (d), un valore negativo al peso della categoria (b), un valore neutrale alla categoria (a).

Imprese spinoff/3

Dinamica di crescita

Viene valutata la crescita a livello aggregato di ateneo degli indicatori di impatto tra l'inizio e la fine del periodo di valutazione considerato (2011-2013). A regime verrà considerata la crescita annuale.

Il dato include sia la crescita per ragioni demografiche (saldo positivo tra nuove spinoff e imprese cessate) che la crescita dimensionale delle imprese che restano nello stock di ateneo.

Collaborazione con le strutture di ateneo

Valuta il grado in cui le imprese spinoff possono contare su attività e infrastrutture di supporto a livello di ateneo. Valuta inoltre il grado in cui l'ateneo valorizza la propria proprietà intellettuale attraverso lo strumento delle imprese spinoff, utilizzando brevetti di proprietà dell'ateneo e sviluppandoli insieme alle imprese.

Attività conto terzi

Definizioni

Le attività conto terzi includono le seguenti categorie di bilancio:

- Attività commerciale
- Entrate finalizzate da attività convenzionate
- Trasferimenti correnti da altri soggetti
- Trasferimenti per investimenti da altri soggetti

La voce “Attività commerciale” è ulteriormente disaggregata nelle seguenti sotto-voci:

- Entrate ex art. 66 DPR 382/80 (ricerca commissionata)
- Entrate ex art. 49 del RD 1592/1933 (prestazioni a tariffario)
- Entrate per attività didattica in conto terzi, seminari e convegni
- Altre entrate derivanti da attività commerciale.

Attività conto terzi/2

Intensità di ricerca conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di ricerca su commessa, secondo gli schemi contrattuali di cui all'art. 66 DPR 382/80.

Intensità di servizi e prestazioni conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di servizi, prestazioni e attività commerciali diverse dalla ricerca e dalla didattica.

Intensità di didattica conto terzi

Indica la propensione dell'ateneo a svolgere attività di formazione per pubblici esterni paganti

Intensità di relazioni istituzionali

Indica la capacità dell'ateneo di ricevere finanziamenti e trasferimenti a vario titolo da soggetti istituzionali ulteriori rispetto a quelli interessati al conto terzi, con modalità di natura convenzionale (esente IVA)

Finanziamento da parte di soggetti privati

Indica la capacità dell'ateneo di mobilitare un supporto finanziario, in varie forme, da parte di soggetti diversi dalla pubblica amministrazione

Strutture di intermediazione

Definizioni

Descrive le strutture di intermediazione dell'università con il territorio, in particolare quelle dedicate allo svolgimento di attività di valorizzazione della ricerca (es. trasferimento tecnologico, liaison industriale e rapporti con imprese), di incubazione di nuove imprese e di placement dei laureati.

Le strutture esterne di intermediazione prese a riferimento sono:

- Incubatori
- Consorzi e associazioni per la terza missione
- Parchi scientifici

Si prendono anche in esame le strutture organizzative interne all'ateneo dedicate.

Esse includono:

- Uffici di trasferimento tecnologico
- Uffici di placement

Strutture di intermediazione/2

Intensità di collaborazione con soggetti intermediari

Indica la propensione dell'ateneo a ingaggiare rapporti stabili di collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, del territorio, allo scopo di promuovere la trasformazione produttiva della conoscenza e il suo utilizzo da parte del sistema delle imprese.

Dinamismo dei soggetti intermediari

Si richiede ai valutatori di esaminare i siti web dei soggetti intermediari dichiarati (incubatori, consorzi e associazioni, parchi scientifici).

Strutturazione organizzativa dell'ateneo

Si valuta la predisposizione dell'ateneo a dotarsi di uffici dedicati con adeguata dotazione di personale per lo svolgimento delle attività di valorizzazione della ricerca.

Impatto occupazionale ed economico

Si valuta la capacità delle strutture alle quali l'ateneo partecipa di generare occupazione qualificata e fatturato attraverso le imprese che vengono ospitate/incubate

Supporto al placement dei laureati

Si valuta la intensità con cui l'ateneo supporta i laureati nella ricerca di lavoro e offre ai soggetti esterni servizi informativi utili alla identificazione di profili professionali richiesti. L'attività si riferisce esclusivamente al placement dei laureati che non derivi da obblighi curricolari dei corsi di studi (es. stage, tirocinio) ma costituisca attività volontaria dell'ateneo

Produzione e gestione di beni culturali

Scavo e fruizione di beni archeologici

Si valuta l'attività di scavo archeologico in Italia e all'estero in funzione della sua progettata o attuale messa a disposizione del pubblico. Non rileva l'attività archeologica in quanto tale (essa costituisce attività preparatoria alla produzione di ricerca originale pubblicabile). La fruizione viene valutata in riferimento alla attuale o potenziale destinazione dello scavo al pubblico. L'impegno viene valutato in funzione del budget complessivo e dei finanziamenti.

Conservazione e gestione di poli museali

Si valuta l'attività di conservazione, gestione scientifica e messa a disposizione del pubblico di collezioni e musei, anche in collaborazione con soggetti esterni. La fruizione viene valutata in riferimento allo spazio messo a disposizione, al numero di giorni di apertura all'anno e, laddove l'informazione sia disponibile, al numero di visitatori. L'impegno organizzativo dell'ateneo viene valutato in funzione del budget assegnato, dei finanziamenti esterni e della presenza di un sistema di rilevazione delle presenze.

Gestione e manutenzione di edifici storici

Si valuta l'impegno degli atenei nel sostenere sul proprio bilancio spese per la messa a disposizione del pubblico e la manutenzione di importanti edifici storici.

Sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica

Trial clinici

La partecipazione a trial clinici è regolata e censita per legge a livello sia nazionale che internazionale. Vengono considerati i trial realizzati dai dipartimenti in convenzione con aziende ospedaliere e strutture sanitarie; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

Centri di Ricerca Clinica (CRC)

Sono strutture formalmente istituite e specializzate nella sperimentazione in ambito diagnostico-terapeutico. Le bio-banche sono strutture certificate dal Ministero della Salute e dedicate alla conservazione di campioni biologici (es. sieri, tessuti, cellule, DNA, RNA) da utilizzare in progetti di ricerca clinica. Vengono considerati i Centri di Ricerca Clinica convenzionati con i dipartimenti; non vengono invece considerate le collaborazioni dei docenti che svolgono questa attività a titolo personale.

Corsi di educazione continua (ECM)

I corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM) sono certificati dal Ministero della Salute e sono rivolti a medici, farmacisti, infermieri e veterinari.

Formazione continua

Volume di formazione erogata

Indica il volume complessivo di offerta di formazione e gli sforzi di progettazione, erogazione e gestione messi in campo dall'ateneo

Utenti coinvolti

Identifica il numero di soggetti diversi coinvolti, indipendentemente dal numero di ore frequentate: ad esempio dirigenti, quadri, impiegati, ecc..
Rappresenta una misura della capacità del dipartimento di raggiungere diverse fasce di utenti .

Co-progettazione di curricula

Valuta la capacità dei dipartimenti di entrare in collaborazioni sistematiche con soggetti esterni, con i quali co-progettare iniziative formative destinate a popolazioni adulte.

Public engagement

Definizioni

- pubblicazioni divulgative firmate dallo staff docente a livello nazionale o internazionale;
- partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale;
- partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti (ad es. caffè scientifici, festival, fiere scientifiche, ecc.);
- organizzazione di eventi pubblici (ad es. Notte dei Ricercatori, open day);
- pubblicazioni (cartacee e digitali) dedicate al pubblico esterno (ad es. magazine dell'università);
- giornate organizzate di formazione alla comunicazione (rivolta a PTA o docenti);
- siti web interattivi e/o divulgativi, blog;
- fruizione da parte della comunità di musei, ospedali, impianti sportivi, biblioteche, teatri, edifici storici universitari;
- organizzazione di concerti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
- partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making);
- partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche;
- iniziative di tutela della salute (es. giornate informative e di prevenzione);
- iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio;
- iniziative di orientamento e interazione con le scuole superiori;
- iniziative divulgative rivolte a bambini e giovani;
- iniziative di democrazia partecipativa (es. consensus conferences, citizen panel).

Public engagement/2

Viene richiesto di scrivere una breve scheda relativa alle più significative iniziative di public engagement tenutesi nell'anno precedente, relative ad una o più delle aree di attività descritte sopra.

In sede di prima applicazione della SUA, si considerano iniziative tenute nel periodo 2011-2013.

Le schede verranno compilate come segue:

- Fino a due iniziative per ogni dipartimento
- Fino a cinque iniziative per ogni ateneo.

Per ogni scheda viene richiesto di indicare

- Data di svolgimento dell'iniziativa
- Titolo dell'iniziativa
- Categoria/e di attività di public engagement (sulla base della lista sopra indicata; sono possibili risposte multiple)
- Breve descrizione (500 battute)
- Budget complessivo utilizzato
- (di cui) Finanziamenti esterni
- Impatto stimato (ad es. numero di partecipanti effettivi per eventi; numero documentato di accessi a risorse web; numero copie per pubblicazioni; audience stimata per eventi radio/TV, etc.)
- Link a siti web (se disponibili).